

**RASSEGNA STAMPA “LA POLITICA ITALIANA PER IL PREMIO NOBEL PER LA
PACE 2011 ALLE DONNE AFRICANE”
(inviato il 9 marzo 2010)**

Indice:

- http://notizie.virgilio.it/notizie/esteri/2010/03_marzo/09/nobel_parlamantari_italiani_per_premio_pace_2011_a_donne_africane,23316471.html
- http://www.perlapace.it/index.php?id_article=3873&PHPSESSID=68ee05077e18e9ae43a4f27eded04b76
- <http://www.redattoresociale.it/DettaglioNotizie.aspx?idNews=296692>
- <http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pgdcs/italiano/news/viewnews.asp?idx=3108>
- <http://www.misna.org/news.asp?a=1&IDLingua=2&id=267890>
- http://www.agensir.it/pls/sir/V2_S2DOC_A.a_authentication?rifi=&rifp=&tema=Quotidiano&oggetto=190047
- <http://blog.libero.it/isoladisinistra/8542700.html>
- http://www.arianna.com/blog/categorie/politicasocieta_4.html
- http://www.ecoradio.it/index.php?option=com_content&task=view&id=8642&Itemid=71
- <http://www.articolo21.org/722/notizia/nobel-per-la-pace-a-donne-africane.html>
- <http://www.italiannetwork.it/news.aspx?ln=it&id=16773>
- http://www.ong.agimondo.it/notizie-in-tempo-reale/notizie/201003111539-cro-rt10175-donne_africane_si_bipartisan_al_nobel_per_la_pace
- <http://www.inabruzzo.com/?p=31335>
- <http://www.lanuovaecologia.it/view.php?id=11575&contenuto=Notizia>
- http://www.funimainternational.org/index2.php?option=com_content&do_pdf=1&id=798
- <http://www.piuculture.it/italy/news.aspx?progressivo=122>
- <http://aggregatore.seoguru.it/113330/noppaw.html>
- <http://www.google.com/url?sa=X&q=http://schiavieservi.blogspot.com/2010/03/noppaw.html&ct=ga&cad=7:2:0&cd=gFeK9TvuqA8&usg=AFQjCNHCqr9LcUCFvnxEI5bNbd1RzhDRDA>
- <http://www.blog360gradi.com/2010/03/26/noppaw/>
- <http://www.ecodicedonna.it/campagna-noppaw-.htm>

http://notizie.virgilio.it/notizie/esteri/2010/03_marzo/09/nobel_parlamantari_italiani_per_premio_pace_2011_a_donne_africane,23316471.html

Esteri

Nobel/ Parlamentari italiani per premio Pace 2011 a donne africane

Sostegno bipartisan a Campagna 'Noppaw' del Cipsi

ARTICOLI A TEMA

- [nobel pace/ boom di candidature \(237\)...](#)
- [campagna noppaw: parlamento italiano...](#)
- [8 marzo/ politica italiana chiede nobel...](#)
- [Altri](#)

Roma, 9 mar. (Apcom) - I parlamentari italiani si schierano al fianco della Campagna Noppaw che chiede di assegnare il Premio nobel per la pace 2011 alle donne africane. Questa mattina presso la Sala del Mappamondo della Camera dei deputati, si è svolta la conferenza stampa di presentazione della Campagna Noppaw, promossa da Solidarietà e Cooperazione Cipsi (Coordinamento di 45 associazioni di solidarietà e cooperazione internazionale) e da ChiAma l'Africa per assegnare un Nobel collettivo alle donne africane nel loro insieme, riconoscendone il protagonismo in tutti gli ambiti della società.

L'iniziativa, intitolata "l'Africa cammina con i piedi delle donne" ha trovato l'appoggio bipartisan del Parlamento. Alla campagna aderiscono tra gli altri anche l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi e l'ex presidente della Camera Fausto Bertinotti, che ha sottolineato come le donne africane calchino la scena di questa terra da millenni, mantenendo una dignità che in molti avrebbero voluto togliere loro senza mai riuscirci.

10.03.2010

Politici bipartisan a favore del Premio Nobel alle donne africane

La campagna internazionale Noppaw entra nel vivo, ed è promossa da “Solidarietà e cooperazione - Cipsi” e “Chiama l’Africa” e sostenuta dal Parlamento.

Articolo di: Redattore Sociale



Foto di

<http://magazine.quotidianonet.ilsole24ore.com>

ROMA – Entra nel vivo la campagna internazionale "Noppaw" (Nobel peace prize for african women), per l'attribuzione del Premio Nobel per la pace 2011 alle donne africane nel loro insieme, promossa da “Solidarietà e cooperazione - Cipsi” (coordinamento di 45 associazioni di solidarietà e cooperazione internazionale) e “Chiama l’Africa”. Lo fa chiamando in causa i politici italiani, che oggi alla Sala del mappamondo della Camera dei deputati hanno presentato l’impegno del Parlamento italiano per l’assegnazione del prestigioso riconoscimento.

“L’Africa cammina con i piedi delle donne”, recita l’appello, illustrato da Rosa Villecco Calipari e Maria Pia Garavaglia (Partito Democratico), Enrico Pianetta e Giampaolo Bettamio (Popolo Delle Libertà), che hanno ricordato l’importanza di raccogliere entro un anno almeno 2 milioni di firme da inviare al comitato che attribuisce il Nobel, perché possa essere consegnato per la prima volta nella sua storia non a una singola personalità, ma a un “soggetto collettivo”.

“Si tratta di un cammino ancora lungo, che avrà delle tappe e che vede in prima linea diversi enti locali”, ha sottolineato la giornalista Carmen Lasorella, direttore di San Marino Rtv, annunciando anche il coinvolgimento del Parlamento europeo nella campagna, ideata dai promotori dopo un convegno svoltosi

a Dakar, capitale del Senegal, nel dicembre 2008. Patrizia Sentinelli, ex viceministro degli Esteri, ha riferito che “diversi enti locali stanno facendo approvare mozioni a favore della campagna, un'iniziativa che non è di chi l'ha promossa ma di chi la sostiene e contribuisce a farla crescere”.

Tra gli onorevoli che hanno aderito all'iniziativa, il leader del Pd Pierluigi Bersani e l'ex presidente della Camera Fausto Bertinotti, che ha rilevato come “in questo mondo ci sia bisogno di risarcimenti simbolici e di ricordi che possano far presagire un futuro diverso; quindi un riconoscimento alle donne africane, ai loro piedi in particolare, è importante: nella simbologia i piedi indicano il mettersi in cammino, perseguire una meta anche con dolore e sofferenza, riposando al pensiero di aver fatto qualcosa per l'altro. E le donne africane calcano la scena di questa terra con dignità”.

E del “cammino” delle africane ha parlato anche Guido Barbera, presidente di Solidarietà e cooperazione – Cipsi, ricordando i chilometri percorsi dalle madri per andare a prendere l'acqua ai pozzi, intorno ai quali si crea aggregazione e si cementano relazioni nella condivisione di problemi e fatiche. Ma l'Africa ha in sé risorse umane e valori positivi da comunicare: “Occorre superare una narrazione vecchia e stereotipata sul continente africano, parole trite e fotografie sbiadite che non riescono a raccontare le novità dell'Africa”, ha osservato Jean-Léonard Touadi, politico e giornalista, originario della Repubblica democratica del Congo, convinto invece che la campagna Noppaw rappresenti “un'occasione per vedere le donne africane in piedi e una radiografia profonda della terra africana, luoghi reali dove donne e uomini hanno inventato relazioni e attività, lottano per i loro diritti. Bisogna abbandonare lo sguardo neocolonialista per vedere un'Africa informale, che ha permesso di resistere alla globalizzazione e al neocolonialismo”.

Alla conferenza stampa hanno portato la loro testimonianza anche alcune donne africane che da tempo vivono in Italia: la congolese Muanji Pauline Kashale, presidente della fondazione Fondarc, fondazione che a Kinshasa promuove la partecipazione femminile e offre diversi servizi e assistenza alle donne; poi la capoverdiana Angela Spencer, presidente dell'associazione Donne capoverdiane in Italia (Omvci), fondata nel 1988 per favorire l'integrazione e l'inserimento dei giovani di seconda generazione; la camerunense Marguerite Lottin, trapiantata nel nostro paese da oltre 20 anni: giornalista, è membro della Consulta cittadina per le Comunità straniere del comune di Roma e presidente dell'associazione interculturale Griot.

Fonte: Redattore Sociale

9 marzo 2010

09/03/2010

15.32

PACE

Politici bipartisan a favore del Premio Nobel alle donne africane

La campagna internazionale Noppaw è promossa da "Solidarietà e cooperazione - Cipsi" e "Chiama l'Africa" e sostenuta dal Parlamento. Coinvolti anche enti locali e il Parlamento europeo

ROMA – Entra nel vivo la campagna internazionale "Noppaw" (Nobel peace prize for african women), per l'attribuzione del Premio Nobel per la pace 2011 alle donne africane nel loro insieme, promossa da "Solidarietà e cooperazione - Cipsi" (coordinamento di 45 associazioni di solidarietà e cooperazione internazionale) e "Chiama l'Africa". Lo fa chiamando in causa i politici italiani, che oggi alla Sala del mappamondo della Camera dei deputati hanno presentato l'impegno del Parlamento italiano per l'assegnazione del prestigioso riconoscimento.

"L'Africa cammina con i piedi delle donne", recita l'appello, illustrato da Rosa Villecco Calipari e Maria Pia Garavaglia (Partito Democratico), Enrico Pianetta e Giampaolo Bettamio (Popolo Delle Libertà), che hanno ricordato l'importanza di raccogliere entro un anno almeno 2 milioni di firme da inviare al comitato che attribuisce il Nobel, perché possa essere consegnato per la prima volta nella sua storia non a una singola personalità, ma a un "soggetto collettivo".

"Si tratta di un cammino ancora lungo, che avrà delle tappe e che vede in prima linea diversi enti locali", ha sottolineato la giornalista Carmen Lasorella, direttore di San Marino Rtv, annunciando anche il coinvolgimento del Parlamento europeo nella campagna, ideata dai promotori dopo un convegno svoltosi a Dakar, capitale del Senegal, nel dicembre 2008. Patrizia Sentinelli, ex viceministro degli Esteri, ha riferito che "diversi enti locali stanno facendo approvare mozioni a favore della campagna, un'iniziativa che non è di chi l'ha promossa ma di chi la sostiene e contribuisce a farla crescere".

Tra gli onorevoli che hanno aderito all'iniziativa, il leader del Pd Pierluigi Bersani e l'ex presidente della Camera Fausto Bertinotti, che ha rilevato come "in questo mondo ci sia bisogno di risarcimenti simbolici e di ricordi che possano far presagire un futuro diverso; quindi un riconoscimento alle donne africane, ai loro piedi in particolare, è importante: nella simbologia i piedi indicano il mettersi in cammino, perseguire una meta anche con dolore e sofferenza, riposando al pensiero di aver fatto qualcosa per l'altro. E le donne africane calcano la scena di questa terra con dignità".

E del "cammino" delle africane ha parlato anche Guido Barbera, presidente di Solidarietà e cooperazione - Cipsi, ricordando i chilometri percorsi dalle madri per andare a prendere l'acqua ai pozzi, intorno ai quali si crea aggregazione e si cementano relazioni nella condivisione di problemi e fatiche. Ma l'Africa ha in sé risorse umane e valori positivi da comunicare: "Occorre superare una narrazione vecchia e stereotipata sul continente africano, parole trite e fotografie sbiadite che non riescono a raccontare le novità dell'Africa", ha osservato Jean-Léonard Touadi, politico e giornalista, originario della Repubblica democratica del Congo, convinto invece che la campagna Noppaw rappresenti "un'occasione per vedere le donne africane in piedi e una radiografia profonda della terra africana, luoghi reali dove donne e uomini hanno inventato relazioni e attività, lottano per i loro diritti. Bisogna abbandonare lo sguardo neocolonialista per vedere un'Africa informale, che ha permesso di resistere alla globalizzazione e al neocolonialismo".

Alla conferenza stampa hanno portato la loro testimonianza anche alcune donne africane che da tempo vivono in Italia: la congolese Muanji Pauline Kashale, presidente della fondazione Fondarc, fondazione che a Kinshasa promuove la partecipazione femminile e offre diversi servizi e assistenza alle donne; poi la capoverdiana Angela Spencer, presidente dell'associazione Donne capoverdiane in Italia (Omvc), fondata nel 1988 per favorire l'integrazione e l'inserimento dei giovani di seconda generazione; la camerunense Marguerite Lottin, trapiantata nel nostro paese da oltre 20 anni: giornalista, è membro della Consulta cittadina per le Comunità straniere del comune di Roma e presidente dell'associazione interculturale Griot. (lab)

ASSEGNARE IL NOBEL ALLE DONNE AFRICANE



Bruxelles.09/03/2010.

"In occasione dell'8 Marzo, anche a Bruxelles come a Roma, grazie all'impegno di un gruppo di donne parlamentari, si promuove la campagna per l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace alle donne africane". Nell'ultima seduta plenaria del parlamento europeo, l'onorevole Costa ha esortato l'aula a rilanciare la proposta promossa nei mesi scorsi da Cipsi e ChiamAfrica proponendo di allargare ulteriormente il fronte delle adesioni alla delegazione dell'Unione Europea che in questi giorni sta partecipando a New York alla sessione di lavori della Commissione Onu sulla Donna.

"La crisi finanziaria, economica e occupazionale - ha aggiunto Silvia Costa - sta gravando, in Europa e nel mondo, sulle condizioni di vita e di lavoro di milioni di donne, ma può costituire anche l'opportunità per rivedere i modelli di sviluppo, l'organizzazione del mercato del lavoro interno e internazionale e le politiche sociali. L'Unione Europea deve perciò orientare il sostegno alla cooperazione, allo sviluppo, all'empowerment delle donne nei paesi in via di sviluppo

e in particolare in Africa, costruendo con le donne la prospettiva dell'EurAfrica".

 [Progetti per l'Empowerment femminile](#)

INTERNAZIONALE

9/3/2010 19.26

DOPO L'8 MARZO (4): A ROMA CAMPAGNA NOBEL PER LA PACE ALLE DONNE AFRICANE

GD Giustizia e Diritti umani, Brief

“Assegnare il premio più prestigioso del mondo, per la prima volta, non ad una singola personalità, ma ad un soggetto collettivo”: è l’obiettivo del comitato per la campagna ‘Nobel peace price to african women’ (Noppaw) – 2011, presentata in Parlamento a Roma nell’ambito degli eventi per la Giornata internazionale della donna (8 Marzo). “L’Africa cammina con i piedi delle donne” ha detto Pauline Kashale, presidente della fondazione congolese ‘Fondarc’, per l’assistenza alle donne, sottolineando che “la campagna nasce dalla constatazione del ruolo crescente che le donne africane nella vita quotidiana del continente. Le donne sono la spina dorsale che sorregge l’Africa, in tutti i settori della vita: dalla cura della casa e dell’infanzia, all’economia, alla politica, all’arte, alla cultura, alla difesa dei diritti e dei beni comuni”. Promossa dal Coordinamento di iniziative popolari di solidarietà internazionale (Cipsi) e dall’organizzazione ‘Chiama l’Africa’, la campagna propone di assegnare un riconoscimento “collettivo” a tutte le donne africane che svolgono “un ruolo sempre crescente nella definizione e nella ricerca di forme autoctone di sviluppo economico e sociale, attraverso l’organizzazione capillare delle attività economiche, sanitarie e sociali, [...] lottando per la pace e mantenendo in vita, anche nelle situazioni più tragiche, in un impegno politico spesso capillare e non riconosciuto”.**[AdL]**

http://www.agensir.it/pls/sir/V2_S2DOC_A.a_authentication?rifi=&rifp=&tema=Quotidiano&oggetto=190047

Martedì 09 Marzo 2010

18:55 - AFRICA: CAMPAGNA PER NOBEL A DONNE AFRICANE, POLITICI DICHIARANO SOSTEGNO

La politica italiana, nei suoi diversi schieramenti, ha presentato oggi il suo impegno di sostegno alla Campagna per il Nobel collettivo alle donne africane. Si è svolta stamattina a Roma alla Camera dei deputati, la conferenza stampa per la Campagna Noppaw, promossa da Solidarietà e Cooperazione Cipsi (Coordinamento di 45 associazioni di solidarietà e cooperazione internazionale) e da Chi Ama l’Africa per assegnare il Premio nobel per la pace 2011 alle donne africane. “L’esperienza quotidiana delle donne africane – ha detto Guido Barbera, presidente del Cipsi – può aiutarci a riscoprire tanti valori che abbiamo perso, come il senso del tempo, l’accoglienza, lo stare insieme, il costruire società e convivenza”. Muanji Pauline Kashale (Congo), presidente della fondazione Fondarc, ha ribadito la necessità di “promuovere e difendere i diritti umani delle donne africane, troppo spesso calpestati”. “Noi donne africane abbiamo una ricchezza – ha affermato Marguerite Lottin (Cameroun), presidente dell’associazione interculturale Griot – che possiamo donarvi. Per questo vogliamo essere portavoci di questo percorso verso la pace e lo sviluppo del nostro continente e dell’umanità”. C’è un anno di tempo per la raccolta delle firme da consegnare al comitato che attribuisce il Nobel. Info: www.noppaw.org.

<http://blog.libero.it/isoladisinistra/8542700.html>

L'Africa cammina con i piedi delle donne.

Post n°3838 pubblicato il 10 Marzo 2010 da [isolaviva](#)

Politici bipartisan a favore del Premio Nobel alle donne africane

La campagna internazionale Noppaw entra nel vivo, ed è promossa da “Solidarietà e cooperazione - Cipsi” e “Chiama l’Africa” e sostenuta dal Parlamento.

Articolo di: Redattore Sociale 10.03.2010



Foto di <http://magazine.quotidianonet.ilsole24ore.com>

ROMA – Entra nel vivo la campagna internazionale "Noppaw" (Nobel peace prize for african women), per l'attribuzione del Premio Nobel per la pace 2011 alle donne africane nel loro insieme, promossa da “Solidarietà e cooperazione - Cipsi” (coordinamento di 45 associazioni di solidarietà e cooperazione internazionale) e “Chiama l’Africa”. Lo fa chiamando in causa i politici italiani, che oggi alla Sala del mappamondo della Camera dei deputati hanno presentato l’impegno del Parlamento italiano per l’assegnazione del prestigioso riconoscimento.

“L’Africa cammina con i piedi delle donne”, recita l’appello, illustrato da Rosa Villecco Calipari e Maria Pia Garavaglia (Partito Democratico), Enrico Pianetta e Giampaolo Bettamio (Popolo Delle Libertà), che hanno ricordato l’importanza di raccogliere entro un anno almeno 2 milioni di firme da inviare al comitato che attribuisce il Nobel, perché possa essere consegnato per la prima volta nella sua storia non a una singola personalità, ma a un “soggetto collettivo”.

“Si tratta di un cammino ancora lungo, che avrà delle tappe e che vede in prima linea diversi enti locali”, ha sottolineato la giornalista Carmen Lasorella, direttore di San Marino Rtv, annunciando anche il coinvolgimento del Parlamento europeo nella campagna, ideata dai promotori dopo un convegno svoltosi a Dakar, capitale del Senegal, nel dicembre 2008. Patrizia Sentinelli, ex viceministro degli Esteri, ha riferito che “diversi enti locali stanno facendo approvare mozioni a favore della campagna, un’iniziativa che non è di chi l’ha promossa ma di chi la sostiene e contribuisce a farla crescere”.

Tra gli onorevoli che hanno aderito all’iniziativa, il leader del Pd Pierluigi Bersani e l’ex presidente della Camera Fausto Bertinotti, che ha rilevato come “in questo mondo ci sia bisogno di risarcimenti simbolici e di ricordi che possano far presagire un futuro diverso; quindi un riconoscimento alle donne africane, ai loro piedi in particolare, è importante: nella simbologia i piedi indicano il mettersi in cammino, perseguire una meta anche con dolore e sofferenza, riposando al pensiero di aver fatto qualcosa per l’altro. E le donne africane calcano la scena di questa terra con dignità”.

E del “cammino” delle africane ha parlato anche Guido Barbera, presidente di Solidarietà e operazione – Cipsi, ricordando i chilometri percorsi dalle madri per andare a prendere l’acqua ai pozzi, intorno ai quali si crea aggregazione e si cementano relazioni nella condivisione di problemi e fatiche. Ma l’Africa ha in sé risorse umane e valori positivi da comunicare: “Occorre superare una narrazione vecchia e stereotipata sul continente africano, parole trite e fotografie sbiadite che non riescono a raccontare le novità dell’Africa”, ha osservato Jean-Léonard Touadi, politico e giornalista, originario della Repubblica democratica del Congo, convinto invece che la campagna Noppaw rappresenti “un’occasione per vedere le donne africane in piedi e una radiografia profonda della terra africana, luoghi reali dove donne e uomini hanno inventato relazioni e attività, lottano per i loro diritti. Bisogna abbandonare lo sguardo neocolonialista per vedere un’Africa informale, che ha permesso di resistere alla globalizzazione e al neocolonialismo”.

Alla conferenza stampa hanno portato la loro testimonianza anche alcune donne africane che da tempo vivono in Italia: la congolese Muanji Pauline Kashale, presidente della fondazione Fondarc, fondazione che a Kinshasa promuove la partecipazione femminile e offre diversi servizi e assistenza alle donne; poi la capoverdiana Angela Spencer, presidente dell’associazione Donne capoverdiane in Italia (Omvci), fondata nel 1988 per favorire l’integrazione e l’inserimento dei giovani di seconda generazione; la camerunense Marguerite Lottin, trapiantata nel nostro paese da oltre 20 anni: giornalista, è membro della Consulta cittadina per le Comunità straniere del comune di Roma e presidente dell’associazione interculturale Griot.

Fonte: Redattore Sociale

9 marzo 2010

http://www.arianna.com/blog/categorie/politicasocieta_4.html

l'africa cammina con i piedi delle donne.

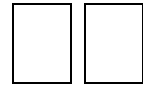
Scritto il 10 Marzo 2010 - h. 23,53

Politici bipartisan a favore del Premio Nobel alle donne africaneLa campagna internazionale Noppaw entra nel vivo, ed è promossa da "Solidarietà e cooperazione Cipsi" e "Chiama l'Africa" e sostenuta dal Parlamento. Articolo di Redattore Sociale 10.03.2010 Foto di <http://magazine.quotidianonet.ilssole24ore.com> ROMA – Entra nel vivo la campagna internazionale Noppaw Nobel peace prize

<http://blog.libero.it/isoladisinistra/8542700.html>

Vai al blog "[Isola di Sinistra](#)"

IL CIPSI PROMUOVE IL PREMIO NOBEL PER LA PACE 2011 ALLE DONNE AFRICANE



Wednesday 10 March 2010



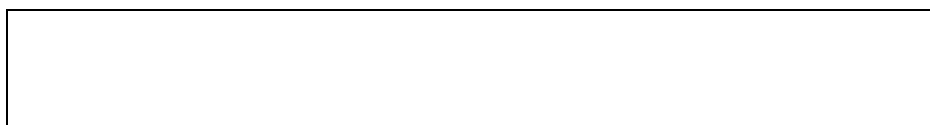
Parte la Campagna **Noppaw**, promossa dal Cipsi, coordinamento di 45 associazioni di solidarietà e cooperazione internazionale, per assegnare il Premio Nobel per la Pace 2011 alle donne africane.

Si tratterebbe di un **nobel collettivo** alle donne del continente nero per il loro protagonismo in tutti gli ambiti della società. Ogni giorno queste donne percorrono le strade del loro paese alla ricerca di una **pace durevole** e una **vita dignitosa** per sé e per i propri figli.

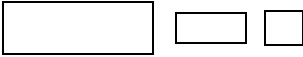
Ma perché si è pensato proprio alle donne dell'Africa? Ci aiuta a capirlo **Guido Barbera**, presidente del [Cipsi](#).



Ognuno di noi può aderire alla campagna sottoscrivendo l'appello per promuovere il nobel alle donne africane direttamente sul sito dell'iniziativa www.noppaw.org o cliccando sul banner qui sotto



Nobel per la Pace a donne africane



di **Rosa Villecco Calipari***



“L’Africa cammina con i piedi delle donne. Women are the backbone of Africa . L’Afrique avance grâce aux pas de ses femmes...Le donne sono la spina dorsale che la sorregge. In tutti i settori della vita: dalla cura della casa e dell’infanzia, all’economia, alla politica, all’arte, alla cultura, all’impegno ambientale. Senza l’oggi delle donne non ci sarebbe nessun domani per l’Africa”. Ho letto queste parole all’inizio dell’anno. Facevano parte di un appello che sta facendo il giro del globo a sostegno della campagna per l’assegnazione Premio Nobel per la Pace 2011 alle donne africane. Ho letto e riletto quelle frasi tradotte in tutte le lingue. Volevo fare qualcosa anch’io per questa iniziativa importante e coraggiosa che mira ad attribuire, per la prima volta, il premio più prestigioso del mondo non ad una singola personalità, ma ad un soggetto collettivo, a tutte le donne africane. Quelle donne che di fronte alla prevaricazione del potere sanno alzarsi in piedi per difendere i diritti calpestati. Volevo raccogliere firme, sostenerle, perché quelle donne dimostrano di saper realizzare reti solidali e dare risposte ai danni prodotti da guerre e conflitti che dilanano quella e altre terre del pianeta. Dentro il dramma della guerra soffrono le pene dei padri, dei fratelli, dei mariti e dei figli votati al massacro. Volevo farlo per dare un contributo che valicasse il mio lavoro quotidiano, la mia collocazione politica e il mio Paese prima, durante e dopo questo “8 marzo”. Ed eccomi a spedire una lettera bipartisan per deputati e senatori: quattro firme equamente divise tra centrodestra e centrosinistra, tra Camera e Senato.

Le adesioni stanno arrivando numerose.

E’ bello poter parlare di pace e di donne in queste aule parlamentari appesantite, in questi giorni, da discussioni intorno a comportamenti poco etici che raccontano di ricchezze accumulate sfruttando sofferenze e catastrofi. E’ un modo per dimostrare che la buona politica e la buona economia (come quella del microcredito che ha salvato la vita a tante famiglie africane), possono avere la meglio anche quando non sembrerebbe. In questo nostro mondo, segnato da una crisi che non è solo economica, ma anche umana, le donne africane con il loro umile protagonismo, possono indicare un percorso nuovo per

ricostruire su basi più giuste e più umane la convivenza. Possono divenire un investimento per il presente e il futuro non solo dell’Africa, ma del mondo intero.

In questi giorni consegniamo le firme della politica italiana a chi di pace e di Africa si occupa ogni giorno. La campagna Noppaw (Nobel Peace Prize for African Women, www.noppaw.org) è sponsorizzata in Italia dal Cipsi (un coordinamento nazionale che associa 42 organizzazioni non governative e associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale) e da Chiama Africa (una Onlus nata nel 1997 come campagna di sensibilizzazione e come strumento di collegamento tra gruppi e organismi impegnati in azioni di solidarietà con l’Africa).

Consegniamo le firme, ma non finisce qui. Ho chiesto ai parlamentari che hanno scritto il loro nome di continuare a cercare proseliti per quest’appello che deve arrivare a due milioni di firme. Abbiamo quasi un anno di tempo per aderire e sostenere, anche economicamente, una campagna difficile. Per questo mi piacerebbe che anche da questo giornale, da chi lo legge, dalle tante donne che in queste pagine trovano spunti di vita, di allegria e d’impegno venisse un aiuto per questo particolare Nobel. Perché mi piace pensare che un mondo migliore, e non soltanto l’Africa cammina con i piedi delle donne

***Vice Presidente Deputati PD**

DONNE - NOPPAW(NOBEL PRIZE FOR AFRICAN WOMEN): ADESIONI BIPARTISAN ALLA CAMPAGNA PER IL NOBEL ALLE DONNE AFRICANE

(2010-03-11)

Si chiama «Nobel Prize for African Women», in sigla - noppaw – la campagna internazionale per il riconoscimento del Nobel per la Pace alle donne africane. Sostenuta dalla rete di 45 ong italiane aderenti al Cipsi e da ChiamaAfrica, l’iniziativa era stata proposta anche dalla Fondazione Rita Levi Montalcini.

L’obiettivo - spiega Enrico Pianetta, Pdl, vicepresidente della Commissione Esteri della Camera - è anche quello di «rilanciare l’impegno per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, che sono in tremenda regressione».

C’è un anno di tempo per la raccolta delle firme, ricordano dalla Noppaw per far consegnare il premio più prestigioso del mondo per la prima volta, non ad una singola personalità, ma ad un soggetto collettivo. 'Perché l’Africa, come recita lo slogan della campagna, cammina con i piedi delle donne'. Sono infatti loro la spina dorsale del continente nero, abituate da sempre a fare i conti con la difficile quotidianità e con la sfida della sopravvivenza alla ricerca di una pace durevole e di una vita dignitosa. Molte di loro percorrono fino a 10-20 chilometri alla ricerca dell’acqua per dissetare la famiglia e, nell’Africa delle guerre e delle malattie, accolgono nella propria famiglia che non possiede nulla, i piccoli rimasti orfani. Insomma l’economia, la sopravvivenza e il futuro di quella terra, passa dalle donne dell’Africa .

All’iniziativa hanno già aderito ex primi nobel come Richard Odingo (Nobel per la pace

2007) e, tra gli altri anche, il presidente della Camera Gianfranco Fini e dall'ex presidente della Camera, Fausto Bertinotti. (11/03/2010-ITL/ITNET)

http://www.ong.agimondo.it/notizie-in-tempo-reale/notizie/201003111539-cro-rt10175-donne_africane_si_bipartisan_al_nobel_per_la_pace

DONNE AFRICANE: SI' BIPARTISAN AL NOBEL PER LA PACE

(AGI) - Roma, 11 mar. - Un appoggio bipartisan dalla politica italiana alla Campagna Noppaw, che chiede di assegnare un Nobel collettivo alle donne africane riconoscendone il protagonismo in tutti gli ambiti della società. L'iniziativa promossa da Cipsi, il coordinamento di 45 associazioni di solidarietà e cooperazione internazionale, e dalla rete ChiAma l'Africa. Tra le adesioni giunte al Noppaw c'è quella dell'ex presidente del Consiglio Romano Prodi. Rosa Villetto Calipari ha spiegato come i tanti deputati e senatori che appoggiano la Campagna vogliono essere la gamba politico-istituzionale di sostegno al Noppaw 'perché' riconoscono l'umiltà e il protagonismo delle donne d'Africa che si battono ogni giorno per affermare i loro diritti. Enrico Pianetta ha sottolineato che dare un grande riconoscimento alle donne in Africa 'significa anche incentivare la nostra società civile e le istituzioni affinché' vengano raggiunti gli Obiettivi di sviluppo del Millennio, finora disattesi'. "L'esperienza quotidiana delle donne africane' secondo Guido Barbera, presidente Cipsi 'può' aiutarci a riscoprire tanti valori che abbiamo perso, come il senso del tempo, l'accoglienza, lo stare insieme, il costruire società e convivenza'.

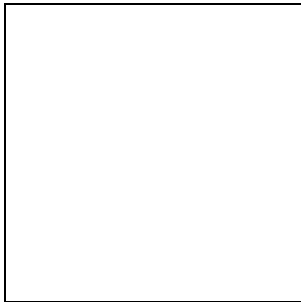
'Le donne d'Africa non hanno bisogno che si lavori sull'emergenza' è il parere di Marguerite Lottin del Cameroun, giornalista e membro della Consulta cittadina per le Comunità straniere del comune di Roma, ma continua 'hanno necessità' di creare una proficua e paritaria collaborazione con la società civile italiana ed europea'.

L'appoggio alla Campagna è arrivato anche dal deputato Jean Leonard Touadi' e dall'ex presidente della Camera Fausto Bertinotti. C'è un anno di tempo per la raccolta delle firme, ricordano dalla Noppaw per far consegnare il premio più prestigioso del mondo per la prima volta, non ad una singola personalità, ma ad un soggetto collettivo. 'Perché' l'Africa cammina con i piedi delle donne'. Per informazioni: www.noppaw.org. (AGI)

<http://www.inabruzzo.com/?p=31335>

Venerdì, 12 Marzo 2010

Un Nobel alle "invisibili" donne africane



L'Aquila – (di Carlo Di Stanislao) – Invisibili “sono quelle donne che i media non interpretano e non comunicano”. Così Silvia Costa, europarlamentare del PD, ha aperto un incontro con i giovani di alcune scuole della Capitale, organizzato oggi, il giorno dopo “l'8 marzo”, dall'Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo. Nel corso dell'iniziativa, moderata dalla responsabile dell'Ufficio Clara Albani, l'europarlamentare ha voluto ricordare i temi sui quali si sta impegnando a Bruxelles ed ha ricordato l'appello fatto in Plenaria ai parlamentari per estendere il fronte delle adesioni alla campagna per l'attribuzione del Premio Nobel per la Pace alle donne africane. All'appello di Silvia Costa hanno risposto la vicepresidente della Commissione europea Viviane Reding e il capogruppo di S&D Martin Schulz. E ieri, a Bruxelles come a Roma, grazie all'impegno di un gruppo di donne parlamentari, si è avviata la campagna per l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace alle donne africane. Nell'ultima seduta plenaria del parlamento europeo, l'onorevole Costa ha esortato l'aula a rilanciare la proposta promossa nei mesi scorsi da Cipsi e ChiamAfrica, proponendo di allargare ulteriormente il fronte delle adesioni alla delegazione dell'Unione Europea che in questi giorni sta partecipando a New York alla sessione di lavori della Commissione Onu sulla Donna. “La crisi finanziaria, economica e occupazionale – ha aggiunto Silvia Costa – sta gravando, in Europa e nel mondo, sulle condizioni di vita e di lavoro di milioni di donne, ma può costituire anche l'opportunità per rivedere i modelli di sviluppo, l'organizzazione del mercato del lavoro interno e internazionale e le politiche sociali. L'Unione Europea deve perciò orientare il sostegno alla cooperazione, allo sviluppo, all'empowerment delle donne nei paesi in via di sviluppo e in particolare in Africa, costruendo con le donne la prospettiva dell'EurAfrica”. E oggi, 9 marzo, i parlamentari italiani, in seduta plenaria a Montecitorio, hanno promosso la campagna per la raccolta firme a questo scopo. “L'Africa cammina con i piedi delle donne”, dice l'appello varato dall'incontro a cui hanno partecipato, inoltre, le organizzazioni che sostengono la mobilitazione mondiale e diffondono l'appello (Cipsi e Chiama Africa), le comunità africane e le associazioni presenti in Italia. C'è un anno di tempo per la raccolta delle firme perché il premio più prestigioso del mondo possa andare, per la prima volta, non ad una singola persona, ma a tutte le donne d'Africa.

Il Nobel a una donna africana



**WALKING AFRICA
DESERVES A NOBEL**

Nobel Peace Prize for African Women

Diversi esponenti del Parlamento italiano hanno presentato il loro impegno per l'attribuzione del Nobel per la Pace 2011 alle donne africane. Aderisce anche l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi

ADERISCI

La scorsa settimana è stata presentata a Roma la Campagna Noppaw, promossa da Solidarietà e Cooperazione Cipsi (Coordinamento di 45 associazioni di solidarietà e cooperazione internazionale) e da ChiAma l'Africa per assegnare il Premio nobel per la pace 2011 alle donne africane. La politica italiana ha presentato il suo impegno nel sostegno alla Campagna, che vuole assegnare un Nobel collettivo alle donne africane nel loro insieme, riconoscendone il protagonismo in tutti gli ambiti della società. La conferenza è stata moderata da Carmen Lasorella che, in apertura, ha letto la lettera di adesione giunta al Noppaw dall'ex presidente del Consiglio Romano Prodi. Durante la conferenza Rosa Villecco Calipari (Partito Democratico) ha sottolineato come i tanti deputati e senatori che hanno dato appoggio alla Campagna vogliono essere la gamba politico-istituzionale di sostegno al Noppaw. Questo perché riconoscono l'umiltà e il protagonismo delle donne d'Africa che si battono ogni giorno per affermare i loro diritti e che per questo meritano un tale riconoscimento. Enrico Pianetta (Popolo Delle Libertà) ha aggiunto che dare un grande riconoscimento alle donne, vero perno dello sviluppo in Africa, significa anche incentivare la nostra società civile e le istituzioni affinché vengano raggiunti gli Obiettivi di sviluppo del Millennio, finora disattesi soprattutto nel continente africano.

Guido Barbera, presidente di Solidarietà e Cooperazione – Cipsi, ha ricordato come il Noppaw sia una Campagna corale, una grande opportunità per la società civile di dare un volto diverso alla crisi economica, sociale e valoriale che stiamo vivendo. “L'esperienza quotidiana delle donne africane – sottolinea Barbera – può aiutarci a riscoprire tanti valori che abbiamo perso, come il senso del tempo, l'accoglienza, lo stare insieme, il costruire società e convivenza”.

Dell'importanza dell'interscambio culturale hanno parlato anche le donne africane intervenute alla conferenza, per portare la loro testimonianza e dar voce al loro continente: Muanji Pauline Kashale (Congo), presidente della fondazione Fondarc, ha ribadito la necessità di promuovere e difendere i diritti umani delle donne africane, troppo spesso calpestati. Angela Spencer (Capo Verde), presidente dell'associazione Donne Capoverdiane in Italia, raccontando la sua storia di giovane

lavoratrice, ha voluto ricordare quanto sia importante guardare al proprio passato e prendere esempio dalle lotte e dagli obiettivi raggiunti per costruire un futuro migliore per l’Africa e le sue donne.

Secondo Marguerite Lottin (Cameroun), giornalista, membro della Consulta cittadina per le Comunità straniere del comune di Roma e presidente dell’associazione interculturale Griot, le donne d’Africa non hanno bisogno che si lavori sull’emergenza, ma hanno necessità di creare una proficua e paritaria collaborazione con la società civile italiana ed europea. “Noi donne africane abbiamo una ricchezza – ha affermato Marguerite – che possiamo donarvi. Per questo ci auguriamo di poter percorrere un cammino insieme a voi e vogliamo essere portavoci di questo percorso verso la pace e lo sviluppo del nostro continente e dell’umanità”.

Durante la conferenza, hanno inoltre ribadito l’appoggio alla Campagna anche il deputato Jean Leonard Touadi e l’ex presidente della Camera Fausto Bertinotti, che ha sottolineato come le donne africane calchino la scena di questa terra da millenni, mantenendo una dignità che in molti avrebbero voluto togliere loro senza mai riuscirci.

Ricordiamo che c’è un anno di tempo per la raccolta delle firme da consegnare al comitato che attribuisce il Nobel, affinché il premio più prestigioso del mondo possa andare, per la prima volta, non ad una singola personalità, ma ad un soggetto collettivo. Perché l’Africa cammina con i piedi delle donne.

Per informazioni: Campagna Noppaw (NObel Peace Prize for African Women), tel. 06.5414894, mail: info@noppaw.org, web: www.noppaw.org.

http://www.funimainternational.org/index2.php?option=com_content&do_pdf=1&id=798

8 MARZO: FESTA DELLA DONNA 2010

Barbera, Cipsi: "Sottolineiamo il ruolo positivo e fondamentale delle donne in tutto il mondo. Nella gestione del quotidiano, nella politica e nel sociale. Rilanciamo la Campagna Noppaw per assegnare il Premio Nobel per la Pace 2011 alle donne africane".

Martedì 9 marzo 2010 a Roma conferenza stampa sull'impegno del Parlamento italiano per l'assegnazione del Nobel per la pace 2011 alle donne africane.

Roma, 8 marzo 2010 - In occasione della Giornata della Festa della donna, Guido Barbera, presidente di Solidarietà e Cooperazione - Cipsi (Coordinamento di 45 associazioni di solidarietà e cooperazione internazionale), dichiara: "8 marzo: è una opportunità per riscoprire il ruolo positivo e fondamentale che le donne hanno in tutto il mondo. Protagoniste della vita quotidiana così come della vita sociale e politica delle nostre società. Le donne hanno un ruolo centrale nella gestione del quotidiano, trainano e sorreggono le loro famiglie e, nel contempo, sono attive nella vita politica e sociale. Si impegnano con costanza e dedizione nell'imprenditoria, nell'associazionismo, assumendo e portando avanti anche ruoli di responsabilità. Le donne sono volano di integrazione sociale, grazie al ruolo educativo che svolgono contribuiscono a creare ed alimentare una società aperta, plurale, disposta ad accettare e integrare i migranti e gli emarginati. Vorremmo che questa giornata sia un'occasione per sottolineare e ricordare non solo i diritti negati delle donne e le violenze di ogni genere verso di loro perpetrate".

Proprio per riconoscere il protagonismo delle donne in tutti gli ambiti della società, Solidarietà e Cooperazione - Cipsi e ChiAma l'Africa hanno lanciato la Campagna Noppaw, per assegnare il Premio Nobel per la pace 2011 alle donne africane. Perché l'Africa cammina con i piedi delle donne. Perché la cooperazione tra i popoli è un modo di risolvere i problemi della società e della politica. Ogni giorno centinaia di migliaia di donne africane percorrono le strade del continente alla ricerca di una pace durevole e di una vita dignitosa. Ognuna di loro riproduce quotidianamente il miracolo della sopravvivenza. Sono in maggioranza le donne a lavorare i campi in una terra che quasi mai appartiene a loro, solo perché donne. Ad esse che controllano il 70% della produzione agricola, che producono l'80% dei beni di consumo e assicurano il 90% della loro commercializzazione, è quasi sempre

impedito di possedere un pezzo di terra. Sono le donne quelle che con più coerenza, assicurano, nell'Africa troppo spesso segnata dal malgoverno e dalla corruzione, la speranza del cambiamento e della democrazia. Sono le donne africane che, in condizioni quasi impossibili a causa del maschilismo, della poligamia, del disinteresse o dell'assenza degli uomini, continuano a difendere e a nutrire la vita dei loro figli; a lottare contro le mutilazioni genitali, a curare i più deboli e indifesi. Sono le donne africane che, di fronte alle prevaricazioni del potere, sanno alzarsi in piedi per difendere i diritti calpestati.

In occasione della Festa della donna, anche la politica italiana si mobilita per sostenere la Campagna. È infatti prevista per martedì 9 marzo 2010 a Roma alle ore 11.15 presso la Sala del Mappamondo della Camera dei deputati, via della Missione 4, una conferenza stampa durante la quale alcuni esponenti di Pd e Pdl presenteranno l'impegno del Parlamento italiano per l'assegnazione del Nobel per la pace 2011 alle donne africane. Alla conferenza, che sarà moderata dalla giornalista Carmen Lasorella, intervengono anche alcune donne africane che porteranno la loro testimonianza e daranno voce al loro continente. La Campagna Noppaw si propone di assegnare alle donne africane un Nobel collettivo, per riconoscere il loro ruolo di pilastri fondamentali della società in cui vivono. E, insieme alle donne africane, riconoscere e valorizzare il protagonismo di tutte le donne nel mondo.

Per informazioni: Ufficio stampa Cipsi, tel. 06.5414894, mail: info@cipsi.it e info@noppaw.org, web: www.cipsi.it e www.noppaw.org.

Martedì 9 marzo alle 11.15 iniziativa bipartisan in Parlamento per promuovere l'assegnazione del Nobel della Pace 2011 alle donne africane

Martedì **9 marzo**, alle 11.15 nella sala del Mappamondo, la giornalista Carmen Lasorella presenterà **'L'africa cammina con i piedi delle donne'** un'iniziativa per promuovere l'assegnazione di un Nobel collettivo alle donne africane nel loro insieme, riconoscendone il loro protagonismo in tutti gli ambiti della società. E' una **Campagna Noppaw**, lanciata nei mesi scorsi ad Ancona, e promossa da Solidarietà e Cooperazione – Cipsi (Coordinamento di 45 associazioni di solidarietà e cooperazione internazionale), e da ChiAma l'Africa **per assegnare il Premio Nobel per la pace 2011 alle donne africane**. **L'iniziativa di domani nella Sala del Mappamondo è portata avanti in maniera bipartisan da parlamentari come Rosa Villedo Calidari del PD e Enrico Pianeta del Pdl**

“Lavorare perché per la prima volta, il **Nobel per la Pace** sia assegnato non a una singola personalità, ma ad un **soggetto collettivo**, è una sfida difficile” spiega Rosa Calidari “ma credo che quelle donne che di fronte alla prevaricazione del potere sanno alzarsi in piedi per difendere i diritti calpestati, quelle donne che dimostrano di saper realizzare reti solidali e dare risposte ai danni prodotti da guerre e conflitti che dilanano quella e altre terre del pianeta meritano il Nobel per la Pace”.

All'incontro **partecipano** le organizzazioni che sostengono la mobilitazione mondiale e diffondono l'appello (Cipsi e Chiama Africa), le comunità africane, le associazioni presenti in Italia, mentre porteranno le loro testimonianze **Muanji Pauline Kashale (Congo)**, presidente della fondazione FONDARC, costituita a Kinshasa con l'obiettivo di promuovere la partecipazione femminile e di offrire servizi e assistenza alle donne; **Angela Spencer (Capo Verde)**, presidente dell'associazione Donne Capoverdiane in Italia; **Marguerite Lottin (Cameroun)**, giornalista, componente della Consulta cittadina per le Comunità straniere del comune di Roma e presidente dell'associazione interculturale Griot.

Info Campagna Noppaw (NObel Peace Prize for African Women), tel. 06.5414894,

info@noppaw.org, www.noppaw.org. Per accreditarsi all'iniziativa: tel. 06.067609343

Ufficio stampa Cipsi, tel. 06.5414894; info@cipsi.it, www.cipsi.it

<http://aggregatore.seoguru.it/113330/noppaw.html>

NOPPAW

Politica - 26 marzo 2010 - **0 Commenti**

Fonte: [Schiavi e Servi](#)
[NOPPAW](#)

ADESIONI BIPARTISAN ALLA CAMPAGNA PER IL NOBEL ALLE DONNE AFRICANESI

chiama «Nobel Prize for African Women», in sigla – noppaw – la campagna internazionale per il riconoscimento del Nobel per la Pace alle donne africane.

Sostenuta dalla rete di 45 ong italiane aderenti al Cipsi e da ChiamaAfrica, l'iniziativa era stata proposta anche dalla Fondazione Rita Levi Montalcini. L'obiettivo – spiega Enrico Pianetta, Pdl, vicepresidente della Commissione Esteri della Camera – è anche quello di «rilanciare l'impegno per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, che sono in tremenda regressione». C'è un anno di tempo per la raccolta [\[...\]](#)

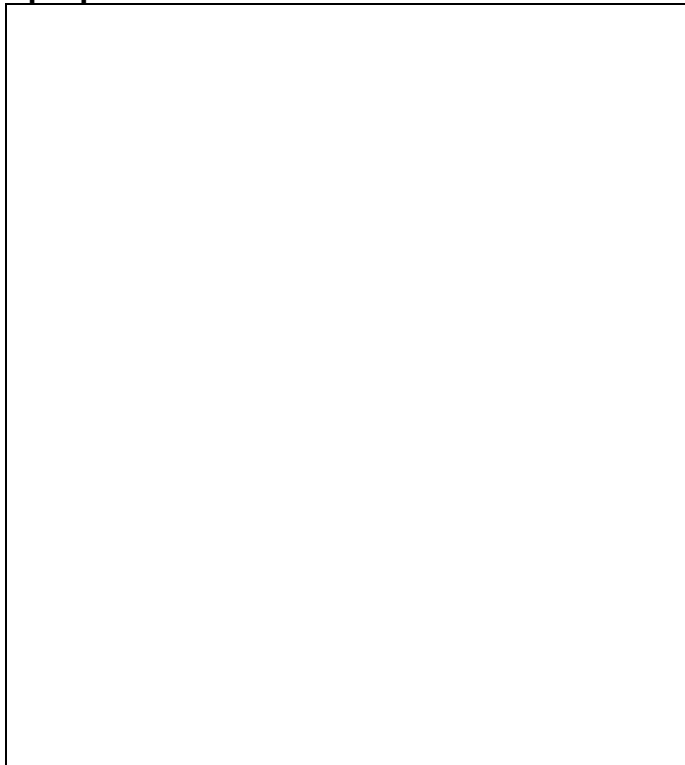
<http://www.google.com/url?sa=X&q=http://schiavieservi.blogspot.com/2010/03/noppaw.html&ct=ga&cad=7:2:0&cd=gFeK9TvuqA8&usg=AFQjCNHCqr9LcUCFnxvxEI5bNbd1RzhDRDA>

venerdì 26 marzo 2010

NOPPAW

ADESIONI BIPARTISAN ALLA CAMPAGNA PER IL NOBEL ALLE DONNE AFRICANE

Si chiama «[Nobel Prize for African Women](#)», in sigla - noppaw – la campagna internazionale per il riconoscimento del Nobel per la Pace alle donne africane. Sostenuta dalla rete di 45 ong italiane aderenti al Cipsi e da ChiamaAfrica, l'iniziativa era stata proposta anche dalla Fondazione Rita Levi Montalcini.



L'obiettivo - spiega Enrico Pianetta, Pdl, vicepresidente della Commissione Esteri della Camera - è anche quello di «rilanciare l'impegno per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, che sono in tremenda regressione».

C'è un anno di tempo per la raccolta delle firme, ricordano dalla Noppaw per far consegnare il premio più prestigioso del mondo per la prima volta, non ad una singola personalità, ma ad un soggetto collettivo. 'Perché l'Africa, come recita lo slogan della campagna, cammina con i piedi delle donne'. Sono infatti loro la spina dorsale del continente nero, abituate da sempre a fare i conti con la difficile quotidianità e con la sfida della sopravvivenza alla ricerca di una pace durevole e di una vita dignitosa. Molte di loro percorrono fino a 10-20 chilometri alla ricerca dell'acqua per dissetare la famiglia e, nell'Africa delle guerre e delle malattie, accolgono nella propria famiglia che non possiede nulla, i piccoli rimasti orfani. Insomma l'economia, la sopravvivenza e il futuro di quella terra, passa dalle donne dell'Africa.

All'iniziativa hanno già aderito ex primi nobel come Richard Odingo (Nobel per la pace 2007) e, tra gli altri anche, il presidente della Camera Gianfranco Fini e dall'ex presidente della Camera, Fausto Bertinotti. (11/03/2010-ITL/ITNET)

<http://www.blog360gradi.com/2010/03/26/noppaw/>

***ADESIONI BIPARTISAN ALLA CAMPAGNA PER IL NOBEL ALLE DONNE
AFRICANE***

Si chiama «[Nobel Prize for African Women](#)», in sigla - noppaw – la campagna internazionale per il riconoscimento del Nobel per la Pace alle donne africane. Sostenuta dalla rete di 45 ong italiane aderenti al Cipsi e da ChiamaAfrica, l'iniziativa era stata proposta anche dalla Fondazione Rita Levi Montalcini.

<http://www.ecodicedonna.it/campagna-noppaw-.htm>

Campagna NOPPAW

A **Roma**, il 9 marzo 2010, presso la 'Sala del Mappamondo' della Camera dei Deputati si è svolta la conferenza **stampa** di presentazione della Campagna internazionale «Nobel Prize for African Women».

'NOPPAW' nasce su proposta del CISPI e ChiAma l'Africa al fine di 'riconoscere e valorizzare il ruolo delle donne in Africa' e assegnare a tutte loro il **Premio** Nobel per la Pace 2011. Un Nobel collettivo, unico nel suo genere, per coloro che, quotidianamente in condizioni drammatiche, lottano per la vita e per la pace. Le donne in Africa sono doppiamente discriminate, perché appartenenti al genere femminile e perché africane.

La 'Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite' nel 2000 ha indicato gli obiettivi da raggiungere entro il 2015 ma, nonostante gli importanti e concreti traguardi di sviluppo e riduzione della povertà già raggiunti, la condizione della donna nel continente africano è disumana: limitazione d'accesso alla cure mediche, all'istruzione, all'informazione, alle risorse e ai servizi. Uno status che, la vede quale *oggetto* inerme di violenze fisiche e psichiche e abusi di ogni tipo.

Ma le donne africane, nonostante tutto continuano a camminare, dalle baracche al mercato, dai campi alle fonti d'acqua. Camminano, senza sosta dall'alba fino alla sera, con i loro piccoli legati al collo, sotto il sole, con il vento. Camminano.

Le donne africane sono un esercito infaticabile e invisibile, che porta sulle spalle il peso di un intero continente. Per questo motivo lo slogan dell'iniziativa sembra ancora più efficace 'Africa cammina con i piedi delle donne. Per presentare ad Oslo la richiesta del Premio ad Oslo però si devono raccogliere 2 milioni di firme.

Per la sottoscrizione e aiutare le donne d'Africa a continuare il loro cammino www.noppaw.net.

